

UN SISTEMA UNIVERSITARIO IN CRISI, PER IL QUALE SI AUSPICA UNA MAGGIORE INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

«Il momento che sta vivendo il nostro sistema universitario – afferma **Virgilio Ferruccio Ferrario**, preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Milano, rispondendo a un'intervista che troverete pubblicata sul prossimo numero del **Bollettino** – è indubbiamente cruciale; i problemi che lo attraversano sono gravi e vengono messi ulteriormente in evidenza dalla scarsità di risorse economiche. Siamo a mio avviso pagando una cronica mancanza di programmazione relativamente alle possibilità di sviluppo dell'Università la quale negli ultimi trent'anni ha cambiato pelle: non è più riservata a un'élite ma si è aperta alle masse. A questo enorme numero di studenti noi dobbiamo rispondere con strumenti nuovi rispetto a quelli utilizzati nel passato ed è quindi necessario intraprendere un percorso di cambiamento. Direi che il grave torto che, per la nostra parte, noi universitari dobbiamo condividere con la classe politica è quella di avere atteso il "collasso" del sistema prima di deciderci a programmare le riforme. Detto questo, è necessario trovare soluzioni in sintonia per rispondere alle aspettative degli studenti e della nazione, consentendo il diritto allo studio a tutti i capaci, anche e soprattutto ai non abbiani: contemporaneamente, necessita mantenere un elevato livello di qualità della formazione che non può essere messo in discussione ma è, anzi, il parametro competitivo con cui ci dobbiamo confrontare in ambito extranazionale».

«L'obiettivo dell'Università di Milano, e di questa Facoltà di Medicina e Chirurgia nello specifico – aggiunge Ferrario, – è indubbiamente quello di una maggiore integrazione con il territorio. Mi piacerebbe creare sul nostro territorio un senso di appartenenza tra la cittadinanza e la sua Università: un contesto in cui tutti, cittadini e istituzioni, si rendono conto che l'Ateneo è un bene comune e condivisibile all'interno della società intera».